

La Camera,

premessi che:

la scelta da parte del Governo di intraprendere una trattativa riservata con Air France-Klm per la cessione delle quote di Alitalia possedute dal ministero dell'economia e delle finanze genera molte perplessità in vasti settori del mondo economico, sindacale e politico; gli effetti di tale scelta comporteranno il drastico ridimensionamento dell'aeroporto di Malpensa, provocando un danno economico enorme al Paese ed in primo luogo alla Padania, valutato attorno all'1 per cento del prodotto interno lordo nazionale;

durante questa fase così delicata, dai molteplici aspetti di natura sia economica che sociale, non è stata promossa da parte del Governo nessuna azione di confronto con i sindacati ed in generale con le istituzioni locali, in primo luogo le regioni del Nord;

l'importanza strategica del settore del trasporto aereo per il «sistema Paese» fa sì che ogni azione intrapresa dal Governo non possa prescindere da un confronto parlamentare che consenta un approfondimento delle linee di indirizzo da adottare per avviare un'eventuale trattativa di cessione;

la società Alitalia è stata interessata, negli anni passati, da investimenti di dimensioni colossali senza provocare effetti positivi sul piano del rilancio industriale; in tal senso non può essere quindi ritenuta accettabile alcuna iniziativa che porti ad una svendita del patrimonio pubblico,

impegna il Governo:

a comunicare immediatamente alla Camera dei deputati l'offerta di acquisto presentata dalla società Air France-Klm ed il relativo piano industriale e tutte le altre offerte di acquisto pervenute in relazione all'ipotizzata acquisizione delle quote di Alitalia possedute dal ministero dell'economia e delle finanze, specificando altresì quali siano stati i motivi di natura industriale che hanno determinato la scelta di avviare le trattative con la sola compagnia francese;

ad assumere direttamente la trattativa di un'eventuale cessione per garantire il rispetto degli *asset* industriali di Malpensa;

ad applicare una moratoria di tre anni al piano di trasferimento delle rotte di Alitalia dall'aeroporto di Malpensa a Fiumicino affinché si consenta un riposizionamento graduale dell'intero comparto industriale gravitante su Malpensa, così come venne negoziato dal Governo olandese con Air France nell'accordo di acquisizione da parte della compagnia francese di Klm e a garantire il successivo ed immediato rilascio degli *slot* non più utilizzati;

a comunicare immediatamente alla Camera dei deputati quale tipo di società Alitalia andrà a costituire e a chiarire che tipo di rappresentanza sarà individuata in seno a tale società;

a confermare gli investimenti intrapresi dallo Stato, dalle regioni e dagli enti locali in termini di infrastrutture interessate alla cosiddetta *catchment area* di Malpensa, invitando a partecipare all'eventuale trattativa di cessione di Alitalia la regione Lombardia, la provincia di Varese, il comune di Milano e il Canton Ticino;

a chiarire nel piano industriale prospettato con gli eventuali partner le eventuali necessità di ridimensionamento del personale e a prevedere adeguate forme di garanzia e idonei ammortizzatori sociali per i lavoratori di Malpensa e del sistema economico indotto, così come previsti per eventuali esuberi di Alitalia, qualora le decisioni assunte a conclusione del processo di privatizzazione comportino significativi impatti in termini occupazionali;

a corrispondere un risarcimento dei danni provocati, nel caso di comprovato danno economico in ragione degli investimenti prospettati dagli enti territoriali e da tutti i soggetti economici interessati dal processo di ridimensionamento dell'aeroporto di Malpensa;

a riconsiderare la decisione assunta in merito all'individuazione della società Air France-Klm quale *partner* unico con cui proseguire la fase di trattativa.

(1-00261) *(Nuova formulazione)* «Maroni, Gibelli, Giancarlo Giorgetti, Cota, Dozzo, Alessandri, Allasia, Bodega, Bricolo, Brigandì, Caparini, Dussin, Fava, Filippi, Fugatti, Garavaglia, Goisis, Grimoldi, Lussana, Montani, Pini, Stucchi».

*(5 gennaio 2008)*